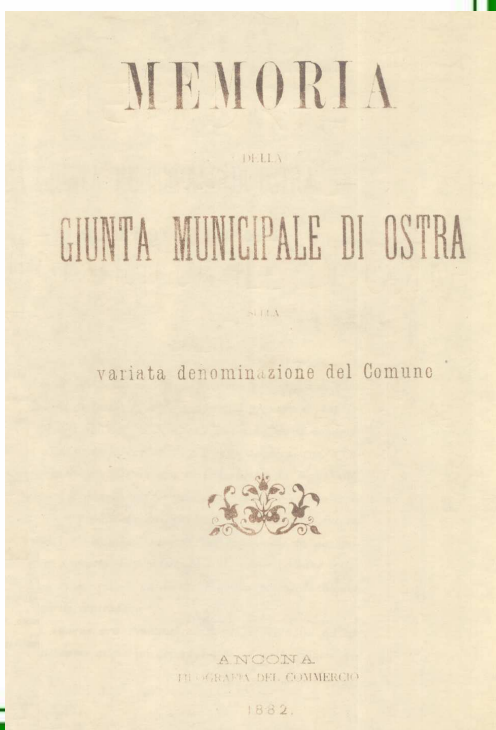


Luigi Antolini

*Memoria della Giunta
Municipale di Ostra
sulla variata denomi-
nazione del Comune*

*Centro Cultura
Popolare
Ostra Vetere
2012*



CENTRO CULTURA POPOLARE

sede: via Antonio Gramsci, n. 11

60010 Ostra Vetere (Ancona)

presidenza: via Aldo Moro, n. 1

60010 Ostra Vetere (Ancona)

tel 071-965399 fax 071-964066

codice fiscale n. 92016600428

e-mail: ccp.ostravetere@tiscali.it - ccp.ostravetere@gmail.com

internet: www.ccpo.it - www.tiscali.it/ccp.ostravetere.htm

Questa monografia è stata approntata dal Centro di Cultura Popolare in occasione del 130° anniversario del cambiamento di denominazione del paese da Montenovo a Ostra Vetere (1882-2012), per documentare le vicende politiche e culturali che diedero origine alla stucchevole contrapposizione fra Montalboddo e Montenovo per la “conquista” del diritto a fregiarsi del nome originale dell’antica città romana di Ostra, sepolta da 1500 anni al piano delle Muracce.

Montalboddo si era appropriata dell’antica denominazione con atto di presunzione, le cui stucchevoli motivazioni sono ben illustrate dal protervo libello redatto da quel sindaco montalboddese, Luigi Antolini, le cui testarde argomentazioni sono peraltro note anche per altre sue analoghe prese di posizione coeve. Non pago dell’evidente prepotenza, volle tronfiamente replicare al libello montenovese della “Relazione” certosamente redatta nel 1881 dal concittadino professore David Buti Pecci, ricorrendo all’arbitrio interpretativo della cultura allora dominante, secondo cui “chi tardi arriva, malamente alloggia” e vantando il diritto di “primo arrivato” francamente ridicolo.

Ma così andava il mondo, a quell’epoca e anche dopo.

Centotrenta anni di consolidata legittimazione regia, sul nome di Ostra, pienamente compresa e orgogliosamente vantata da Montalboddo, popolanamente disattesa e niente affatto condivisa a Montenovo, dimostra come, a volta, si riesca a battibeccare villanamente anche fra quanti ritenevano di essere, allora, “gran signori”.

Sic transit gloria mundi!

1^ edizione: 2012

Per gli aventi diritto (C) S.I.A.E.

L'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare eventuali non volute omissioni o errori di attribuzione

Testo monografico n. 181

---oooOooo---

Centro Cultura Popolare
Ostra Vetere
2012

COLLANA DEI TESTI DEL CENTRO CULTURA POPOLARE DI OSTRA VETERE:

- 1 - Alberto Fiorani, Fabrizio Lipani, Raoul Mancinelli, *Le confraternite a Montenovò*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1977, pp. 68.
- 2 - Raoul Mancinelli, *Agostino Peverini, un protagonista del movimento cattolico*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1979, pp. 195.
- 3 - Puerini Beniamino, *Vacanze che non saranno dimenticate*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1979, pp. 56.
- 4 - Fabrizio Lipani, *La casa di malta*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1979, pp. 52.
- 5 - p. Pietro Bussoletti o.f.m., *Sulle orme di Santa Chiara, suor Maria Crocefissa Satellico religiosa del sec. XVIII*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1981, pp. 151.
- 6 - Alberto Fiorani, *L'opera del cardinale Albornoè e il ritorno di Montenovò in seno alla Chiesa Romana*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1981, pp. 80.
- 7 - Alberto Fiorani, p. Rolando Maffoli o.f.m., *Il processo del 1252 per l'incastellamento di alcune famiglie barbaresi a Montenovò*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1981, pp. 64.
- 8 - p. Rolando Maffoli o.f.m., *Ostra Vetere o Montenovò*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1981, pp. 52.
- 9 - Fabrizio Lipani, *Le confraternite - Parte Prima*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1982, pp. 66.
- 10 - Giorgio Bianchini, *Itinerari culturali*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1983, pp. 80.
- 11 - Alberto Fiorani, *Teatro e teatranti a Montenovò*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1983, pp. 246.
- 12 - Paolo Pierpaoli, *Ostra Antica*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1983, pp. 169.
- 13 - p. Pietro Bussoletti o.f.m., *I frati minori in Ostra Vetere e il santuario di san Pasquale*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1984, pp. 257.
- 14 - Raoul Mancinelli, *Raccolta di letteratura sull'on. Peverini*, Ostra

- Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1984, pp. 80.
- 15 - Alberto Fiorani, *Le armi, la caccia e i cacciatori a Montenovo*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1985, pp. 62.
- 16 - Renzo Fiorani, *Stemma comunale montenovese*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1985, pp. 80.
- 17 - Alberto Fiorani, *Il movimento confraternitale nel senigalliese - Parte prima: la storia*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1986, pp. 104.
- 18 - Renzo Fiorani, *I Monti di Pietà in area misena*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1986, pp. 80.
- 19 - Alberto Fiorani, *Il patrono san Giovanni Battista*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1988, pp. 52.
- 20 - Alberto Fiorani, *La fava dei morti*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1988, pp. 40.
- 21 - Alberto Fiorani, *Il movimento confraternitale nel senigalliese - Parte seconda: i caratteri*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1988, pp. 114.
- 22 - p. Rolando Maffoli o.f.m., Renzo Fiorani, *Le suore figlie di Maria SS. dell'Orto, un secolo di assistenza a Ostra Vetere*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1989, pp. 52.
- 23 - Alberto Fiorani, *Atti della Giornata delle Confraternite*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1989, pp. 76.
- 24 - Stefano Campolucci, *Evoluzione urbanistica da Montenovo a Ostra Vetere*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1990, pp. 72.
- 25 - Alberto Fiorani, Fabrizio Lipani, *La Carboneria a Montenovo*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1990, pp. 76.
- 26 - Guido Gregorini, Giuseppe Rocchetti, *L'antica Confraternita di san Rocco a Montenovo*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1990, pp. 40.
- 27 - Alberto Fiorani, *Lo Steccato o Caccia del Bove*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1990, pp. 40.
- 28 - Giuseppe Rocchetti, *Il gioco del pallone ieri e oggi*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1991, pp. 92.
- 29 - Giancarlo Barchiesi, *Le confraternite di Montalboddo (oggi Ostra)*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1991, pp. 83.

- 30 - d. Umberto Gasparini, *Messale per la vestizione di nuovi confratelli al III Raduno*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1991, pp. 16.
- 31 - Alberto Fiorani, *Atti del I Raduno a Fonte Avellana*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1991, pp. 80.
- 32 - Alberto Fiorani, *Messale per la vestizione di nuovi confratelli al IV Raduno Organizzativo a san Pasquale a Ostra Vetere*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1992, pp. 16.
- 33 - Alberto Fiorani, *La moneta di Gordiano*, 1992, pp. 56.
- 34 - Renzo Fiorani, *Il pittore Giovambattista Lombardelli detto Montano*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1992, pp. 186.
- 35 - Alberto Fiorani e Renzo Fiorani, *Gli Ordini monastico-militari e gli altri Ordini ospedalieri*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1993, pp. 120.
- 36 - mons. Umberto Gasparini, *Messale per la vestizione di nuovi confratelli al V Raduno delle Confraternite*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1993, pp. 16.
- 37 - Aldo Ciuccoli, Aldo Rossetti, *Pellegrinaggio per la beatificazione di suor Maria Crocifissa Satellico a Roma in Vaticano nella domenica 10 ottobre 1993*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1993, pp. 80.
- 38 - Stefania Paglialunga, *Arciconfraternita di Maria SS. della Misericordia di Belvedere Ostrense*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1994, pp. 41.
- 39 - d. Giuseppe Bartera, *Messale per la vestizione di nuovi confratelli al VI Raduno Organizzativo a Belvedere Ostrense*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1994, pp. 8.
- 40 - Alberto Fiorani, *Statuti per il movimento confraternitale della diocesi di Senigallia*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1994, pp. 80.
- 41 - Alberto Fiorani, *La storia e i caratteri della devozione lauretana delle confraternite*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1995, pp. 184.
- 42 - Alberto Fiorani, Fabrizio Lipani, *San Severo, dalla cella sul colle Paradiso alla parrocchiale del Pozzolongu*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1995, pp. 242.

- 43 - Alberto Fiorani, *Da "Il Coteno": la storia di Montenovo*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1996, pp. 80.
- 44 - Giancarlo Barchiesi, *La chiesa di San Francesco di Assisi in Ostra*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1996, pp. 23.
- 45 - Giancarlo Barchiesi, *Diario bodiese: cronologia degli atti relativi al cambiamento di denominazione di Montalboddo e Montenovo, oggi Ostra e Ostra Vetere*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1997, pp. 44.
- 46 - mons. Angelo Mencucci, *Presentazione del quaderno storico sulle confraternite in Montalboddo, oggi Ostra*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1997, pp. 9.
- 47 - Alberto Fiorani, *I Fratelli dei Lumi*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1997, pp. 113.
- 48 - Alberto Fiorani, *I Fiorani: 250 anni di genealogia familiare*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1998, pp. 80.
- 49 - Alberto Fiorani, *La famiglia Lorenzetti-Fiorani di Barbara*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1998, pp. 40.
- 50 - Alberto Fiorani, *Come vo' tale e quale*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1998, pp. 32.
- 51 - Alberto Fiorani, *Giubileo confraternitale*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1998, pp. 44.
- 52 - Stefano Sole, *Progresso agricolo nel senigalliese*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1998, pp. 128.
- 53 - Fabrizio Lipani, *San Francesco al Mercatale di Montenovo*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1999, pp. 68.
- 54 - Alberto Fiorani, Fabrizio Lipani, *I Palazzi Comunali di Montenovo*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1999, pp. 136.
- 55 - Renzo Fiorani, *L'orologio della torre pubblica a Ripe*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1999, pp. 256.
- 56 - Renzo Fiorani, *La setta sanguinaria di Pasquale e compagni all'osteria di Pongelli*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2000, pp. 121.
- 57 - Alberto Fiorani, *Progetto per la conservazione dei beni culturali delle Confraternite marchigiane*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2000, pp. 29.
- 58 - Renzo Fiorani, *San Francesco d'Assisi ai Piani d'Appresso*, Ostra

- Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2000, pp. 147.
- 59 - Alberto Fiorani, *Ciauscolo*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2001, pp. 68.
- 60 - Verusca Zappatori, *Le confraternite di Arcevia in età moderna*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2001, pp. 184.
- 61 - Alberto Fiorani, *Il ruolo degli ordini mendicanti nella promozione del movimento popolare confraternitale*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2001, pp. 40.
- 62 - Renzo Fiorani, *L'orologio di Piobbico - Un quadrante volutamente antiorario*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2001, pp. 200.
- 63 - Alberto Fiorani, *Pio IX e le confraternite*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2001, pp. 48.
- 64 - Alberto Fiorani, *Crociati e Crocesegnati*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2002, pp. 89.
- 65 - Chiara Fiorani, *Prime linee operative per la conservazione dei beni culturali delle confraternite marchigiane*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2002, pp. 166.
- 66 - Francesco Fiorani, *L'abbazia di Santa Maria di Piazza - Indagine storico-architettonica per il restauro*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2002, pp. 624.
- 67 - Renzo Fiorani, *Castelleone di Suasa: tre orologi per una storia incompleta*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2002, pp. 125.
- 68 - Alberto Fiorani, Fabrizio Lipani, *2001: Millennio di San Severo*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2002, pp. 112.
- 69 - Mirella Conti, *Trilogia giubilare confraternitale*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2002, pp. 80.
- 70 - Renzo Fiorani, *1910-1960: la comunità di Piobbico perde l'ultimo presidio sul palazzo Brancaleoni*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2003, pp. 80.
- 71 - Renzo Fiorani, *1920-1925: il progetto comunale per l'acquisto del palazzo Brancaleoni di Piobbico*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2003, pp. 80.
- 72 - Renzo Fiorani, *Il grande esodo: Barbara fra guelfi e ghibellini*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2003, pp. 144.

- 73 - Alberto Fiorani, *La salumeria nella Marca Anconetana*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2004, pp. 480.
- 74 - p. Valentino Natalini o.f.m., *Una nuova lettera della Beata M. Crocifissa Satellico - Tentativo di lettura teologica*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2004, pp. 40.
- 75 - Alberto Fiorani, *La religiosità delle confraternite liguri nel contesto del movimento confraternitale italiano e mondiale*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2004, pp. 44.
- 76 - Alberto Fiorani, *Tutto Montenovo 2004*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2004, pp. 80.
- 77 - Renzo Fiorani, *Tra Misa e Metauro, allegrezze e preoccupazioni per Federico Ubaldo Della Rovere*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2005, pp. 143.
- 78 - Cesarina Morsucci, *Giro dell'India in 40 giorni*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2005, pp. 80.
- 79 - Francesco Fiorani, *L'opera degli architetti Gualandi a Ostra Vetere*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2005, pp. 262.
- 80 - Anna Pallotto, *Arte e Pietà: Musei delle Confraternite nelle Marche*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2005, pp. 240.
- 81 - Alberto Fiorani, *Tutto Montenovo 2005*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2005, pp. 80.
- 82 - Claudio Cipollini, *Il presepio dei frati*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2006, pp. 60.
- 83 - Francesco Fiorani e Fabrizio Lipani, *Segni segreti del Palazzo De Pocciantibus*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2006, pp. 56.
- 84 - Renzo Fiorani, *Mondavio. Dal "monte degli uccelli" alla perfetta macchina da guerra*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2006, pp. 300.
- 85 - Alberto Fiorani, *Tutto Montenovo 2006*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2006, pp. 80.
- 86 - Alberto Fiorani, *La filanda del conte Pongelli*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 196.
- 87 - Mario Rossetti, *Catalogo ragionato dell'Archivio Fotografico*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 80.
- 88 - Raoul Mancinelli, *Concerto Cittadino "Giambattista Pergolesi": la*

tradizione musicale continua, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 68.

- 89 - Raoul Mancinelli, *Il gioco della ruzzola e i suoi campioni*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 68.
- 90 - Alberto Fiorani, *San Giovanni Battista - Storia, Arte, Devozione*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, 480.
- 91 - Chiara Fiorani, *Fracanzio da Montalboddo*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 80.
- 92 - Francesco Fiorani, *Iconostasi nella chiesa del Santissimo Crocifisso*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 80.
- 93 - Alberto Fiorani, *I Poccianti*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 240.
- 94 - Alberto Fiorani, *La coppa di Donna Anna*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 80.
- 95 - Chiara Fiorani, *Memorie storiche della Famiglia Buti*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 80.
- 96 - Francesco Fiorani, *Cicli pittorici in Santa Croce*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 80.
- 97 - Alberto Fiorani, *Montenovesi in Africa Orientale*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 80.
- 98 - Francesco Fiorani, *Segni segreti montenovesi*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 240.
- 99 - Alberto Fiorani, *Paradiso, Paradiso*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 240.
- 100 - Mirella Conti, *Tutto Montenovio 2007*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2007, pp. 80.
- 101 - Alberto Fiorani, *Confraternite marchigiane. La comunicazione dell'anno 2007*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2008, pp. 270.
- 102 - Francesco Fiorani, *Ortopanorama dalla cupola*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2008, 80.
- 103 - Francesco Fiorani, *Trilite erratico*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2008, pp. 80.
- 104 - Fabrizio Lipani, *Guida di Ostra Vetere*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2008, pp. 68.
- 105 - Renzo Fiorani, *La rinascita di Senigallia. Da Sigismondo Pandolfo*

- Malatesta a Giovanni Della Rovere*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2008, pp. 159.
- 106 - Raoul Mancinelli, *Ostra Vetere-Ellis Island, la rotta della speranza*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2008, pp. 60.
- 107 - Mirella Conti, *Tutto Montenovo 2008*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2008, pp. 80.
- 108 - Chiara Fiorani, *Le Confraternite. Profili storico-giuridici*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2008, pp. 742.
- 109 - Alberto Fiorani, *Le Crociate e la Confraternita dei Crocesegnati di Ostra*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.
- 110 - Chiara Fiorani, *La Confraternita della Buona Morte di Ostra. Un caso di evizione del compossesso di beni*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 336.
- 111 - Alberto Fiorani, *Confraternite marchigiane. La comunicazione dell'anno 2008*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 320.
- 112 - Mirella Conti, *Catalogazione della Biblioteca del Centro di Cultura Popolare*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 300.
- 113 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2009*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.
- 114 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj giugno 2009*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.
- 115 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2009*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.
- 116 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2009*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.
- 117 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj settembre 2009*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.
- 118 - Daniela Crocetti, *Studio teorico di solaio in laterizio lamellare*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.
- 119 - Francesco Fiorani, *Modello strutturale per edilizia residenziale*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.
- 120 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj ottobre 2009*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.

- 121 - Francesco Fiorani, *Modello bioclimatico per un'edilizia residenziale*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 160.
- 122 - Daniela Crocetti, *Studio sperimentale su elementi rinforzati con fibre di vetro*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 160.
- 123 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj novembre 2009*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.
- 124 - Mirella Conti, *Tutto Montenovio 2009*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.
- 125 - Alberto Fiorani e Renzo Fiorani, *Gli Ospedali nel Senigalliese*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 640.
- 126 - Alberto Fiorani, *Confraternite marchigiane. La comunicazione dell'anno 2009*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 360.
- 127 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj dicembre 2009*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2009, pp. 80.
- 128 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj gennaio 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 80.
- 129 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj febbraio 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 80.
- 130 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj marzo 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 80.
- 131 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj aprile 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 80.
- 132 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 80.
- 133 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj giugno 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 80.
- 134 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 80.
- 135 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 80.
- 136 - Francesco Fiorani, Daniela Crocetti *Rituale di matrimonio*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 24.
- 137 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj settembre 2010*, Ostra Vetere (AN)

- Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 80.
- 138 - Giovanni Battista Petrolati, *Montenovo nostro*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 68.
- 139 - Alberto Fiorani, *Aneddotica montenovese. Tra segni segreti, misteri irrisolti e opere disperse*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 120.
- 140 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj ottobre 2010*, 2010, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, pp. 80.
- 141 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj novembre 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 80.
- 142 - Mirella Conti, *Tutto Montenovo 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 80.
- 143 - Alberto Fiorani, *Confraternite marchigiane. La comunicazione dell'anno 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2010, pp. 360.
- 144 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj dicembre 2010*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 145 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj gennaio 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 146 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj febbraio 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 147 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj marzo 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 148 - Alessandro Tarsi, *Ostra Vetere: dal primo Sindaco al primo Podestà*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 92.
- 149 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj aprile 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 150 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 151 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj giugno 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 152 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 153 - Chiara Fiorani, *Lo Steccato o Caccia del Bove. Studio comparato sulle tauromachie marchigiane*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 172.

- 154 - Alberto Fiorani, *Brenno*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 155 - Alberto Fiorani, *Gellio Egnazio*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 76.
- 156 - Alberto Fiorani, *Annibale*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 72.
- 157 - Alberto Fiorani, *La questione di Ostra*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 44.
- 158 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 159 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj settembre 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 160 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj ottobre 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 161 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj novembre 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 162 - Alberto Fiorani, *Alarico*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 76.
- 163 - Mirella Conti, *Tutto Montenovio 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 80.
- 164 - Alberto Fiorani, *Confraternite marchigiane. La comunicazione dell'anno 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2011, pp. 120.
- 165 - Virginio Villani, *La storia di Nicolò di Bisaccione conte di Buscareto*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 56.
- 166 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj dicembre 2011*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 80.
- 167 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj gennaio 2012*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 80.
- 168 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj febbraio 2012*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 80.
- 169 - Nicola Fabbroni, *Congresso Regionale ANBIMA 2012*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 36.
- 170 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj marzo 2012*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 80.
- 171 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj aprile 2012*, Ostra Vetere (AN) Centro

- Cultura Popolare, 2012, pp. 80.
- 172 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj maggio 2012*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 80.
- 173 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj giugno 2012*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 80.
- 174 - Gaetano Calabrese, *L'Ospedale Antonio Canova di Ostra Vetere*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 64.
- 175 - Francesco Fiorani, *Gazzetta dj luglio 2012*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 80.
- 176 - Chiara Fiorani, *Gazzetta dj agosto 2012*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 80.
- 177 - Alberto Fiorani, *Onomastica familiare ostraveterana*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 64.
- 178 - Alberto Fiorani, *Luigi Bruschi. Uomo di parte amico di tutti*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 80.
- 179 - Alberto Fiorani, *I cognomi ostraveterani*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 80.
- 180 - David Buti Pecci, *Relazione e memorie storiche sulla controversia tra Montalboddo e Montenovo per cambiamento di denominazione. Anno 1881*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 68.
- 181- Luigi Antolini, *Memoria della Giunta Municipale di Ostra sulla variata denominazione del Comune*, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 2012, pp. 40.

MEMORIA

DELLA

GIUNTA MUNICIPALE DI OSTRA

SULLA

variata denominazione del Comune



ANCONA

TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO

1882.

MEMORIA
DELLA
GIUNTA MUNICIPALE DI OSTRÀ
SULLA
Variata denominazione del Comune
-OOO-
ANCONA
TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO
1882

MEMORIA
DELLA
GIUNTA MUNICIPALE DI OSTRÀ
SULLA
Variata denominazione del Comune
-OOO-
ANCONA
TIPOGRAFIA DEL COMMERCIO
1882

=====
=====

LA GIUNTA MUNICIPALE DI OSTRÀ
AI SUOI CONCITTADINI

Dopoche questo pubblico Consiglio nella seduta del 4 Aprile di quest'anno ebbe unanime adottata la nostra proposta di dare al Comune il nome di Ostra, e dopoche una tale proposta fu sanzionata dal R. Decreto 12 Maggio u. s., nutrimmo sempre il desiderio di consegnare alla storia le ragioni di cosiffatta deliberazione, affinchè i contemporanei ed i posterì non ne ignorassero la legittimità, e perché di fronte a quanto sul proposito si è detto e scritto (specialmente nel libro pubblicato dal Comune di Montenovò, Ancona Tip. Civelli 1881) chiaramente emerga che sostituendo la denominazione di Ostra a quella di Montalboddo, il nostro

Comune nulla altro fece se non se esercitare un diritto che non poteva da alcuno essergli validamente contraddetto.

Esauriamo dunque ora dinnanzi ai nostri concittadini ad un desiderio che riteniamo anche un dovere impostoci dalla fiducia dei

- 6 -

nostri elettori, e modestamente brevemente perspicuamente, rifiutando ogni pompa di frasi ogni lusso di forme, veniamo tosto a parlare del subbietto, separatamente esponendo le ragioni storiche antiche moderne e contemporanee dalle quali il nostro esclusivo diritto sul nome di Ostra indubbiamente discende.

Ragioneremo innanzi tutto della origine di Montalboddo, poi della ubicazione dell'antica Ostra, e quindi del fatto legislativo e degli argomenti pei quali rimane accertato che tale denominazione a Noi ragionevolmente compete.

I

ORIGINE DI MONTALBODDO

Montalboddo riconosce la sua origine dalle ruine di Ostra, Città già della Umbria Cisappennina ne' Mediterranei della Gallia Senona, che ora distrutta sen giace al suolo nel piccolo piano su la destra sponda del fiumicello Misa tra il territorio Bodiano e Montenovese sotto la stessa terra di Montenovo e la Contea del Vaccarile (contrada appartenente al Comune di Montalboddo ora Ostra). Dalle ruine d'Ostra e non da quelle di Sinigallia come scrisse erroneamente un'istorico di questo secolo, dunque Montalboddo fu edificato.

Tralascio molti altri storici che hanno scritto di questa terra, dei quali me ne servirò a suo luogo per mia autentica, confermandomi più che mai nella prima opinione che Montalboddo originasse da Ostra poco tempo dopo che fu distrutta, come per comune credenza dei paesani è sempre precorsa la fama.

ROSSI notizie storiche di Montalboddo Sinigallia Stamperia Vescovjle 1694 pag. I, 6 e 14.

Quello che possiamo asserire con certezza si è che dalle rovine di Ostra presero sussistenza ed ingrandimento le due rispettabili terre di Montalboddo e Montenovo.

COLUCCI Antichità picene Fermo 1789. Vol. 6. Pag. 60.

- 8 -

Questo giudizio dello stesso Colucci viene confermato nel Vol. 28.. pag. 26 della opera riferita ove citando la opinione del Sarti il quale disse “Ex OSTRE RELIQUIS COSENTIENS FAMA EST MONTIS BODII OPPIDUM EMERSISSE” soggiunge: “al qual sentimento io non dubito di aderire per la ragione della prossimità del sito che Ostra occupava, e perché vi sono tuttavia in Montalboddo antichi documenti parlanti della di Lei discendenza da essa città”.

Il Pontefice Pio VI nel conferire a Montalboddo il titolo di città nel suo Breve 30 luglio 1790, accennò pure alla sua origine da Ostra, ed altrettanto fece nella Bolla per l’erezione della Collegiata in data 4 settembre 1795.

Sappiamo altresì dagli Autori succitati che probabilmente la denominazione di Montalboddo devesi a Bodio, uno dei principali cittadini che scampati alla distruzione di Ostra avvenuta per opera di Ataulfo, nepote di Alarico Re dei Goti circa l’anno 409 E.V.fu il primo a gettare le basi del nuovo Comune ove poscia ebbe vita ed ingrandimento la Bodiese famiglia. La opinione di questi scrittori è di un valore irrecusabile per istabilire senza tema di errare che Montalboddo ebbe assolutamente origine dalla antica città di Ostra, cosa d’altronde che non viene nemmeno negata dai moderni scrittori d’occasione, essendosi vinta dai primi ogni contraria argomentazione o parere di qualche storico dei secoli scorsi, e dimostrato indiscutibilmente che seppure altri popolo ed altre rovine concorsero allo ingrandimento di Montalboddo, la sua origine primitiva devesi ad Ostra unicamente attribuire. Tanto è vero che quando nel 1862 il comune di questo Mandamento già denominato Belvedere a causa di molti omonimi pensò di cambiare la propria denominazione, si ritenne ancor esso originato da Ostra, e fecesi chiamare Belvedere Ostrense. Se dunque Belvedere il quale per raggiungere la ubicazione di Ostra deve traversare la più estesa zona del nostro comune ritenne avere la stessa nostra origine, con qual savio raziocinio si potrebbe non diremo escludere ma mettere soltanto in dubbio la identica origine nostra?

=====
=====

II.

UBICAZIONE DI OSTRA E SUOI MONUMENTI

Il Cimarelli nella sua opera stampata nel 1643, il Rossi nelle precitate notizie su Montalboddo, ed il Colucci nelle parimenti riferite Antichità Picene Vol. 6. Pag. 39, 45, 46, il Fabbrini nelle notizie su Montenovovo, riferiscono che Ostra giaceva sulle sponde del fiume Misa fra il territorio Bodiano e Montenovese.

Or dunque se il fatto e la corografia ad dimostrano che fra questi due territori non ve ne fu mai e non ve ne è verun altro intermedio, ogni dubbio rimane escluso che parte di essa città giacesse nello odierno perimetro territoriale dei due anzidetti Comuni.

“Quest’antica città di Ostra posta sulle sponde del fiume Misa con uno smisurato recinto e con superba struttura di fabbriche rendea pompose quelle pianure.

L’origine di Montalboddo da Ostra si fa più fondata riguardo alle innumerabili antichità ritrovate nel suo territorio, oltre le vestigia che vi sono nel vicino piano dove già surse la predetta città tra i confini di Montalboddo e Montenovo”.

BRUNACCI vita di S. Gaudenzio pag. 47 e 48.

“Entro il campo del fiume Misa resta un promontorio circondato da mura rovinare e imboschite quasi in un perfetto circolo che po-

- 10 -

trebbe reputarsi come il maschio di qualche forte che è l’unica fabbrica che conserva la specie di regolare ammasso, se si eccettua un altro pezzo rovinato nel fiume che esibisce la forma di una vedetta sulle mura castellane.

Tutti i campi all’intorno porgono alla vista de’ riguardanti frantumi di fabbriche sparsi per la terra ridotta a coltura quasi come campi di breccetto”.

COLUCCI predetto Vol. 6. pag. 45 e 46.

“Non tralascio anche di riferire cosa veduta con i miei propri occhi. Nell’anno 1643 nella Contrada Sinichella confine di Montenovo (in quel di Montalboddo) in un podere di casa mia fu scoperta una stanza ben lastricata, dalla parte di cui d’onde cresceva il monte veniva fuori

una bocca di tombolo di piombo per il che scavata ivi la terra ne furono trovati nove in fila, di grossezza quanto una coscia e di lunghezza circa otto palmi. Servir pur doveano questi all'uso delle sue fonti, sembrandomi pur conveniente che d'una città atterrata non si trovassero memorie se non sepolte".

ROSSI opera citata pag. 7.

Ostra giacente nel piano aveva all'intorno sulle cime dei sovrastanti "colli dieci vedette o torri una delle quali si chiamava Monte del Nove forse perché da essa si vedevano le altre".

OPERA DELLA MEZZIA nella vita degli Imperatori.

Non importa ora lo indagare se la etimologia di Montenovo discenda da questo fatto ovvero dall'altro riferito dal Colucci nel Volume 6.º delle sue Antichità Picene, bastando solamente di mettere in sodo che i campi e le colline SOVRASTANTI ed INTORNO alla pianura dove Ostra giaceva, compresa la pianura stessa, erano e sono da un lato quelle di Montenovo da un altro quelle di Montalboddo, e precisamente quelle della Contrada Vaccarile e sue adiacenze.

Che la città più volte nominata si estendesse al nostro territorio, ne abbiamo anche una prova nella implicita confessione del Municipio di Montenovo, il quale con nota 25 Novembre 1862 N.º 1041 pur pretendendo la preferenza sul nome di essa scriveva. "Che se per ipotesi Montalboddo avesse appartenuto ad Ostra per un ombra di frazione, Montenovo dovrebbe avere la preminenza della denominazione se il volesse, mentre quivi era il centro e tutta l'antica città, come si scorge pure dall'antica Storia Colucci".

Ora nè il Colucci nè altri hanno detto che la intera città di Ostra stasse in quel di Montenovo, e quando questo Comune rivendica a se

- 11 -

il possesso del centro di essa, riconosce che le altre parti appartengono ad altri, poiché il parlare del centro sarebbe stato perfettamente inutile ed ozioso, dal momento che il centro è una parte del tutto, dal momento che il tutto avesse realmente a Lui appartenuto. Quanto alla espressione OMBRA DI FRAZIONE or ora citata, ognun vede come sia questa una espressione di circostanza e di affetto che non ha il sussidio di verun accertabile autorità. Intanto però è chiaro ed indiscutibile che

nella ubicazione di Ostra antica entrarono ancora i nostri campi e colline circostanti, essendochè il complesso delle premesse citazioni non può condurre ad altra conclusione, senza grave jattura della logica e del buon senso.

E difatti se così non fosse stato, non si saprebbe dare la ragione delle parole fra IL TERRITORIO BODIANO E MONTENOVESE, concordemente adoperate dagli scrittori surricordati, non si saprebbe spiegare il motivo perché taluni di questi scrittori accennando alla ubicazione di Ostra parlassero DELLE SPONDE del fiume Misa, e non unicamente della sinistra sponda di esso (sinistra partendo dalla origine) sul territorio di Montenovo nella Contrada Muracce, dove tuttora si ritrovano pochi ruderi di quell'antica ed illustre città, risparmiati alla ingiuria del tempo. Non si saprebbe qual uso fare di quelle voci CAMPI E COLLINE CIRCONSTANTI, qualora ritenere si volesse con assurdo ragionamento che Ostra non oltrepassasse la sponda sinistra del Misa; senza tener conto che oltre alla concorde opinione degli storici, il fatto di trovarsi nel letto di esso fiume le vestigia di antico fabbricato che servir doveano di congiunzione alle altre parti della distrutta città, inducono la presunzione logica che ambedue abbracciasse i moderni territori di Montalboddo e Montenovo, dove egualmente si trovarono memorie della di Lei esistenza.

Che se, come si disse, nel territorio di Montenovo alla Contrada Muracce si veggono tuttora pochi ruderi della stessa città, con quali serie argomentazioni di fronte ai fatti da Noi riferiti e che siamo per riferire si potrebbe sostenere che ivi esclusivamente si restringesse?

Bisognerebbe per dir ciò stabilire indubbiamente che Ostra fosse un centro di meschinissima importanza: ciò però viene contraddetto dalle autorità dianzi ricordate, viene contraddetto dalle memorie le quali assegnano i confini di Ostra ai termini di Sinigaglia, di Suasa o Corinaldo, di Iesi, Piticchio od Arcevia, da essa parecchi Chilometri distanti, viene contraddetto dalle citazioni del Rossi il quale trova le reliquie di essa città nella nostra contrada denominata la SINICHELLA, parecchi chilometri anche essa distante dal luogo ove taluni con straordinaria erme-

dunque, come ritenere si dovrebbe, che Ostra avesse i confini ricavati dalle fonti or ora ricordate, basterebbe gettare un semplice sguardo alla carta corografica annessa alla presente, nella quale è disegnata quella sola parte del nostro Comune che giova alla intelligenza delle cose, per rilevare a luce meridiana che quei confini non possono raggiungersi senza toccare l'odierno nostro territorio, senza toccare i nostri campi, le nostre colline. E sebbene sia provato che nel secolo quarto dell'era volgare sulle rive del Misa esistesse unicamente la città di Ostra, per la qual cosa appunto la estensione di Lei non dovrebbe essere stata indifferente, pur nondimeno concediamo per un momento che essa non fosse così vasta quale la raffigurano gli scrittori e le memorie dei secoli posteriori. Ma ciò basta forse per istabilire che la ubicazione di essa fosse circoscritta al piano delle Muracce, quando questo piano è bagnato dal fiume Misa che appunto in quel luogo serve di confine a Montalboddo e Montenovo, nel cui letto si trovarono gli avanzi di fabbriche antiche, quando uguali vestigia si trovarono e si trovano nei campi circostanti, vale a dire anche nella nostra Contrada denominata il Vaccarile? Esaminando la predetta corografia, verificando il confine del nostro territorio nel fiume Misa, (il quale stando a notizie tecniche dovrebbe nella stessa località appartenerci per intero) riscontrando la lontananza minima di questo sito ove per fortuito caso tuttora si veggono i ruderi di Ostra, qualunque osservatore anche non pratico dei luoghi dovrà convincersi che Ostra se non fu veramente grande ed estesa come parecchi degli indicati scrittori la vollero, (lo che per altro non è menomamente provato) non ebbe però una circoscrizione talmente ristretta da ridursi a pochi metri quadrati, la dove esistono i sassi che appena ricordano la di Lei esistenza. Il volere sostenere questa tesi per istabilire che il Comune di Montalboddo il quale assunse il nome di Ostra non ebbe nella sua giurisdizione veruna parte dell'antica città, si chiama il volere sostenere la più stravagante delle assurdità, cui si ribellano la geografia la storia, il buon senso, la logica, i monumenti e documenti che andiamo a passare in rassegna.

Ricorderemo innanzi tutto il possesso di due iscrizioni l'una a Quinto Precio, l'altra ad Orfia Priscilla appartenenti ad Ostra e riportate dal Rossi nel suo libro precisato.

Si volle far credere che queste due iscrizioni fossero scavate nei secoli posteriori alla distruzione di Ostra, e probabilmente portate in

Mon-

- 13 -

talboddo quando si fabbricava la Chiesa di S. Croce. Tale opinione per altro non essendo corredata da verun serio argomento, non può in verun modo distruggere ciò che sul proposito ebbe detto il Rossi, che cioè quelle tavole furono portate da Ostrani su questo colle quando vi condussero le macerie della distrutta città per riedificare la nuova patria.

E poi questa circostanza non avrebbe un grande valore se in cambio di asserire non si prova robustamente che questi ed altri monumenti che Montalboddo possiede fossero ritrovati al di là del proprio territorio, perocchè il silenzio degli autori intorno al luogo ed all'opera delle scoperte, non potrebbe senza grave malizia essere interpretato in questo senso, massime quando si rifletta che quei scrittori all'epoca che pubblicarono i loro lavori, non poteano nemmeno sospettare che questo loro contegno avesse un giorno servito di base a privilegi ed a mutamenti di nome.

Convien dunque ritenere col Brunacci e con altri che i monumenti in parola o fossero tratti da Ostra alla epoca della sua distruzione, o rinvenuti posteriormente nel territorio Bodiese nei campi circostanti al luogo dove sono le cosiddette Muracce, ove la città di Ostra senza dubbio si estese. Lo affannarsi a sostenere con una pertinacia da stordire che tutte le scoperte archeologiche siensi fatte nel breve tratto ove esistono i ruderi summenzionati, è cosa che apertamente contraddice ad ogni sano criterio, e che fa ricordare molto opportunamente la nota frase "AN U-NO DISCE OMNES".

Oltre alle predette iscrizioni marmoree ed altri molti oggetti che sul territorio Bodiese furono raccolti di provenienza dell'antica Ostra e che per brevità ometteremo, avvi una Colonna di granito orientale la quale dopo di essere giaciuta per lungo spazio di tempo nel vestibolo di questa Chiesa Collegiata, fu nel 1796 eretta dinnanzi al Convento dei già Cappuccini. In quella circostanza ed in quell'epoca (epoca non sospetta) sul piedestallo di essa Colonna furono incise quattro iscrizioni latine nelle quali si ricorda la sua provenienza da Ostra, si ricorda la restituzione di Montalboddo in città (1790) si ricorda il privilegio della stola d'oro ai Decurioni concesso al Magistrato cittadino che venne chiamato Ostro-Bodiese (1795) si ricorda la distruzione di Ostra avvenuta 1386 anni pri-

ma. E' vero che dell'epoca e del luogo nei quali avvenne il ritrovamento di questa Colonna non si hanno positive notizie: ma davanti al dettato delle accennate iscrizioni, davanti alla costate tradizione che questo monumento come tanti altri fosse dissepolto nei campi del nostro

- 14 -

territorio prossimi ai ruderi tuttora visibili della città anzidetta, di nessun peso rimane l'affermazione di coloro che DE RELATO asserirono la Colonna in parola essersi escavata sul territorio di Montenovo, nella Contrada Muraccie, e poi senza dire come perchè e quando qui trasportata: nessuno dei nostri concittadini per quanto attempato ha mai udito questa voce, che anzi tutti hanno costantemente ritenuto e sentito dire che la Colonna de' Cappuccini era di Ostra, rinvenuta nella nostra giurisdizione.

A conforto di questa tradizione, anche il Cimorelli nell'opera precitata ha ricordato le scoperte archeologiche fatte dal sacerdote Angelini mentre era Curato della Parrocchia di Vaccarile, e Vaccarile come abbiamo già detto è compreso nel nostro territorio, si estende sino al Misa presso i ruderi delle tanto magnificate Muracce, ed è la Contrada dove più abbondanti e frequenti si verificarono le nostre scoperte.

E quì occorre di premunirsi da una altra piccola insidia. Badate si è detto che con i monumenti di Ostra non vanno confuse talune antichità del Pagi e Vici da essa dipendenti. Con ciò pare si voglia far credere che i monumenti da Noi posseduti tutt'al più appartenessero ad essi Pagi e Vici, di cui nessuno compreso il Municipio di Montenovo ha mai saputo indicarci la esistenza la ubicazione e la importanza e la distinzione vera che passa fra queste agglomerazioni ed il resto della devastata città.

Anche questa sottilissima ed abile distinzione perde ogni valore quando si rifletta come più volte abbiamo accennato che lo recinto di Ostra non è costituito dalle sole Muracce, e che se il tempo decorso non ha permesso a veruno di demarcarne esattamente i confini vi sono irrecusabili ragioni per sostenere che essi stassero entro il nostro territorio: onde la insidia che veniam combattendo va a confondersi fra le altre ipotesi e fra le altre assurdità e gratuite asserzioni, di cui fu tanto ricca la mente di chi non sapendo a quell'altro artificio ricorrere per mettere in sospetto le cose nostre, si valse dei Pagi e Vici, fidando forse nella ingenuità del

lettore e nella soverchia pazienza degli interessati.

Con tutto ciò Noi non intendiamo di negare che anche nel territorio di Montenovo e più specialmente alla Contrada Muracce si facessero di sovente abbondanti scoperte di oggetti e cose che ad Ostra ebbero appartenuto. Ma se questo serve a stabilire che ivi una parte e forse la più ricca di essa città veramente giacesse, non basta però a convincere che quivi soltanto e non nei prossimi campi al nostro Comune spettanti esclusivamente si estendesse. Se non fosse altro la prossimità dei nostri confini accuratamente delineati nella carta corografica qui annessa, le ragioni

- 15 -

archeologiche, le scoperte antiche e moderne nonché l'autorità della storia dovrebbe imparare il contrario. Si vien sostenendo contro il dettato di taluni scrittori, che questa città non fosse di grandezza straordinaria, (e ne abbiamo in precedenza parlato) ma intanto si riconosce che aveva per suoi confini Suasa Pitulo Jesi e Sena, luoghi distanti dalle Muracce circa venti chilometri su per giù. Una siffatta confessione non era necessaria se non per provare maggiormente che la tesi con tanto vigore sostenuta, vale a dire che Ostra fosse racchiusa nel piccolo piano sul territorio Montenovese ove sono le Muracce è affatto insostenibile, poichè per quanto piccola fosse l'agglomerazione di una città unica in valle ben grande, non potea capire in quei pochi jugeri di terra dove contro ogni ragionevole argomentazione la si vorrebbe rinserrata, a dispetto della scienza della verità della archeologia della storia e della tradizione costante.

A distruggere completamente tutte le convulse affermazioni al riguardo racchiuse nel celebre libro giallo pubblicato dal Comune di Montenovo, non abbiamo che riferirci alle giurate deposizioni giudiziarie a nostra cura elevate, dalle quali rimane accertato che oltre alle Colonne ai marmi alle tombe al pavimento di mosaico ed agli innumerevoli oggetti scavati e che si vanno tuttora scavando nella Contrada Vaccarile, (F. Lett.[^] B. Corografia) nel piano di questa contrada sulla sponda del Misa a pochi metri dalle Muracce di Montenovo sono anche adesso visibili circa 200 metri di fondamento di muro che per la forma e direzione loro si giudicano uguali alle stesse Muracce, ovverosia una parte del re-

cinto della distrutta città. Qursto fatto congiunto alle altre scoperte attribuite alla esistenza di una città, il terreno mancante di strati saldi e disseminato di macerie e di avanzi, il dettato invalso in quei luoghi che Ostra ivi si trovasse, fortificano talmente ciò che ne scrissero gli Autori precedentemente indicati, da doversi ritenere senza tema di cadere in fallo che al piano del Vaccarile e non altrove la maggior parte di Ostra fosse ubicata, e che i ruderi delle Muracce non costituissero di essa che una piccola porzione.

Potremmo provare che taluni degli oggetti dissotterrati in questa nostra contrada furono raccolti e venduti a persone di Montenovo e di altri comuni: ma ridotto al nulla per le premesse cose tutto l'edificio contro di Noi con tanta solennità costruito, non vogliamo seguitare l'altrui cattivo esempio; non vogliamo uscire dai limiti della serenità che ci siamo imposti, non vogliamo adoperar la parola per recriminare, ma soltanto allo scopo di far conoscere tutta e sola la verità.

III.

MONTALBODDO SUOI DIRITTI AL NOME DI OSTRÀ

Ragionato sin quì della origine di Montalboddo e della ubicazione di Ostra, passeremo ad esporre le ragioni e gli argomenti per i quali dal punto di vista del fatto moderno o contemporaneo, tale denominazione a Noi esclusivamente si spetta.

E torna acconcio sul proposito il rammentare che quando pel Breve Pontificio 30 Luglio 1790 questo Comune fu eretto in città, ed in seguito pure alla concessione della Stola d'oro ottenuta nel 1795 gli Amministratori di allora sul riflesso che tali privilegi gli venivano accordati per la principale ragione di discendere da Ostra (QUOD CUM DICTA TERRA, QUAM EX OSTRÆ MUNICIPI RELIQUIS EMERSISSE CONSENTIENS FAMA EST "parole del Breve succitato") sull'esempio di quanto fecero quasi tutte le terre cui fu conferito un tale onore, pensarono di abbandonare il vecchio nome per sostituirgli quello che già il Sovrano col suo legislativo provvedimento gli avea implicitamente accordato. Le successive convulsioni politiche, il frequente variar di regime e le conseguenti alternative di uomini e di cose impedirono l'attuazione della preconcepta idea, la quale rimase sempre un vivo desiderio della

popolazione, insino a che inaugurato felicemente l'odierno Regno di Italia il pubblico Consiglio nella tornata 24 Novembre 1862 riparò alla lunga omissione, adottando il nome di Ostra.

- 18 -

A questa delibera il Ministero senza interloquire sul merito non credette dar corso per ragioni di opportunità, ed il nostro Municipio pur ritenendo il suo buon diritto, non volle allora ritornare sull'oggetto, riservandosi di farlo quando meglio lo avesse creduto.

E difatti una tale proposta fu portata alla sessione ordinaria di primavera di quest'anno, annunciata ai Consiglieri 15 giorni prima della sua apertura, discussa ed unanimemente approvata nel 5 di Aprile, e poscia dopo essere stata per sei giorni affissa all'albo pretorio, inviata alla superiorità invocando la Sovrana sanzione, che venne data con Regio Decreto 12 Maggio ultimo. Ciò risponde a coloro che ci accusarono di esserci rinvolti nel mistero per ottenere una grazia che pretendono non spettarci, e risponde alla parola RESTITUZIONE DELL'ANTICA DENOMINAZIONE che in luogo di SOSTITUZIONE DI OSTRA A MONTALBODDO hanno con iscopo abbastanza evidente ed ugualmente dannabile, voluto far credere inserite nel relativo verbale.

Checchè ne sia di questo indegno e macchiavellico armeggio, fatto stà che il Governo del Re penetrato delle irrecusabili ragioni da Noi esposte senza veruna jattanza, senza pressioni di sorta, e senza le molte convenientissime arti che pur si adoperavano a detrimento della giustizia a disdoro della scienza e della civiltà, nonostante il vieto ed affannoso protestare del Comune di Montenovo, il quale colla più fervida immaginazione creava diritti mai esistiti, e che in ogni guisa più o meno censurabile cercava ostacolare l'adempimento del sovrano volere, in sul cadere del mese di Luglio rese esecutorio l'anzidetto decreto, e noi assumemmo la nuova denominazione in omaggio allo stesso Decreto passato a legge dello Stato, ed in armonia ai diritti acquisiti colla priorità di adozione, adozione che già ci spettava a seguito del Pontificio rescritto 30 Luglio 1790. Così l'antico desiderio dei nostri amministrati fu soddisfatto, così ritennessi esaurita ogni pendenza, dimodochè ogni ulteriore dimostrazione potrebbe essere risparmiata. Ma ad eliminare il dubbio che nell'assumere cosifatta denominazione si fossero in qualche modo turba-

te le ragioni del Comune di Montenovo, il quale oltre all'avere avuto con Noi comune la origine, conserva sia pure per bizzaria del caso, nel suo territorio taluni ruderi della distrutta città, così ci parrebbe una colpevole pretesione se non rendessimo ammaestrati i nostri concittadini degli altri titoli per i quali senza contare di quelli già noverati, a Noi in ogni caso dar si dovea la preferenza sul nome che ci siamo imposto. E qui senza ricordare che Montenovo non ebbe mai il titolo di città, e che di conseguenza

- 19 -

non avrebbe potuto degnamente rappresentare l'antico Municipio Romano dal quale pur lui discese, non lasceremo inosservata la importanza di questo Comune di fronte a quello di Montalboddo oggi Ostra.

E per vero questo conta una popolazione di N. 5993 abitanti, Montenovo di N. 3276. Montalboddo fu sempre Capo-luogo di Governo sotto il regime Pontificio, Capo-luogo di Cantone sotto il primo regno d'Italia a capo-luogo di Mandamento dal 1860 in poi. Montalboddo per le costituzioni Egidiane del 1543 pag.[^] 54 fu annoverato fra le città e terre MEDIOCREs, e Montenovo fra quelle PARVAE. Montenovo dunque non stette mai al livello di Montalboddo: esso ha un perimetro territoriale assai meno esteso, fabbriche e popolazione agglomerata che gli stanno in relazione, e tutte queste cose sarebbero state di una suprema importanza, se poste al vaglio a suo tempo avessero dovuto influire nel dare il nome di Ostra a questo o all'altro Comune. Ma si obietta da taluni che a favore di Montenovo sarebbe stata la maggiore vicinanza dal luogo ove esistono i ruderi più volte ricordati. Quest'argomentazione per vero dire ci sembra così leggiera da non meritare la pena di una lunga risposta, poiché stabilito che dell'antica Ostra a niuno fu dato rintracciare i confini, stabilito che buona parte di essa giacque nel perimetro del nostro territorio odierno, con qual fondamento si può accennare alle distanze che intercedono fra un puto cognito ed un altro sconosciuto. Sta bene che due miglia corrano da Montenovo alle Muracce, cinque forse da questo Comune, ma che davvero le Muracce ossia pochi sassi sulla sponda del Misa possano con serietà riguardarsi il centro della distrutta città, o non piuttosto la sporgenza o diciamo meglio una parte del recinto di essa a Noi più lontano, è affermazione che per essere benigni chiamo-

remo azzardata, che nulla avendo di solido riflette assai l'animo precon-cetto del suo autore.

Non è poi a meravigliare se Montenovio trovasi più a contatto con quelle macerie stante la sua ristrettissima circoscrizione territoriale di fronte alla nostra, e stante la circostanza che la città nostra trovasi quasi sul confine con Sinigallia. Quindi la questione della lontananza si risolve a danno di chi l'ha proposta, quando questa lontananza sta in relazione appunto alla importanza del Comune, e quando è provato che i nostri confini raggiungono quasi le storiche Muracce, quando è provato sino alla evidenza che al di qua di esse Muracce e sul Misa e poi nei campi e nelle colline di nostra giurisdizione esisteva una rispettabile porzione della indicata città, la questione non muterebbe nemmeno se la distanza di Montenovio da esso luogo fosse soltanto di pochi metri.

- 20 -

Ond'è che se veri e propri diritti possono chiamarsi quelli che riferiscono all'adozione del nome di una città da quasi 15 secoli arsa e distrutta, questi diritti per le ragioni sin qui esposte essendosi in Noi incarnati, non potevano esserci da veruno contesi senza manifesta violazione di essi, senza una vera usurpazione della cosa ad altrui spettante.

Siamo certi che quando la presente memoria sarà resa di pubblica ragione, questi nostri diritti avranno avuto il conforto di autorevolissimo verdetto: per tal guisa rimosso qui e dovunque ogni contrario sospetto, non sarà più lecito mettere in dubbio la rettitudine del nostro operato: così le conclusioni alle quali siamo per venire, presenteranno guarentigie tali da resistere ad ogni obbiezione.

-oOo-

CONCLUSIONE

Se dunque Montalboddo ebbe origine da Ostra.

Se dell'antichissima Ostra a niuno sin qui è riuscito di rintracciare i confini.

Se i ruderi tuttora visibili sulla sinistra sponda del fiume Misa nella Contrada Muracce, non costituiscono che una minima parte di essa città.

Se la tradizione la corografia e la storia ad dimostrano che questa

città giacesse su ambedue le sponde del fiume Misa.

Se nell'alveo di questo fiume che separa i due territori di Montalboddo e Montenovo, si veggono reliquie dei fabbricati di Ostra.

Se i campi e le colline circostanti sulla destra sponda di esso fiume dove parimenti esistono uguali reliquie, appartengono alla contrada Vaccarile compresa nel nostro territorio.

Se i monumenti e gli oggetti archeologici ivi ed in altri punti del nostro territorio in varie epoche ritrovati, stabiliscono indubbiamente la esistenza di essa città fra il territorio Bodiano e Montenovese, vale a dire parte sull'una, parte sull'altra giurisdizione.

Se la priorità di adozione, i diritti preacquisiti, la importanza relativa dei luoghi si pronunciano tutti a favore di Montalboddo.

- 22 -

Quale maggiore flagello sarebbesi fatto della storia e dell'archeologia, se ponendo tutto in non cale si fosse a Montalboddo vietato di assumere il nome di Ostra?

Quale peggiore e più mostruosa denegazione di ogni giustizia, quale più audace lesione dello statuale diritto, sarebbe stata o sarebbe quella per la quale mettendo a discussione fatti legalmente maturati si tentasse d'impugnarne la legittimità?

Ostra dalla Civica Residenza li 17 Dicembre 1881.

LA GIUNTA MUNICIPALE	
LUIGI Cav. ANTOLINI SINDACO ESTENSORE	
PASQUALE ROCCHEGIANI	
ERMENEGILDO SARTINI	
	> ASSESSORI
SERAFINO Dott. ROSSINI	
CESARE ALESSANDRINI	

FERDINANDO Dott. RABBAGLIETTI
Segretario

SOMMARIO

Collana di testi del Centro di Cultura Popolare	p.	7
1 - Memoria della Giunta Municipale di Ostra sulla variata denominazione del Comune	p.	19
Sommario	p.	39

Patrocini e sponsorizzazioni:

